

ROMA - Mercati Generali: altro regalo ai privati



Per festeggiare la metà del suo mandato, l'amministrazione Alemanno ha trionfalmente dato inizio ai lavori di riqualificazione e recupero dello storico comprensorio di Via Ostiense, dopo anni d'incuria e di abbandono. Si dà in questo modo continuità al progetto avviato dalla precedente giunta rossa targata Veltroni e firmato da Rem Koolhaas, architetto olandese, tanto per cambiare, dopo l'americano Meier autore del mostruoso "sarcofago" dell'Ara Pacis Augustae, come se in Italia non ci fosse ampia scelta di ingegneri e architetti, laureatisi in atenei fra i più prestigiosi del mondo. L'investimento di 320 milioni di euro sembra sia completamente a carico di un consorzio d'impresе, facente capo al Gruppo Toti, che gestirà per tre anni un maxi-cantiere con l'impiego di circa 300 operai al mese. Da quel che resta degli edifici dei Mercati Generali, costruiti nell'ambito della Roma post-umbertina dopo i primi del Novecento, verranno ricavati uffici, attività commerciali, una sala polifunzionale per grandi eventi, un cinema multisala e, si spera, spazi dedicati allo sport. Considerando che, in cambio della sua "riqualificazione", gli ingenti profitti della futura gestione del comprensorio saranno incamerati dai costruttori e dalle società collegate, quello che viene millantato come un insieme di nuovi servizi per i cittadini romani è in realtà un grosso regalo a pochi imprenditori privati. Ci si chiede, inoltre, se in una città che soffre, fra l'altro, di una grave carenza abitativa non fosse stato più opportuno dedicare almeno parte degli oltre 20 ettari della superficie di progetto alla ristrutturazione degli edifici esistenti per la loro riconversione in case popolari, sul cui argomento non si capisce quale sia la sensibilità del Comune di Roma, anzi, di "Roma Capitale". D'accordo che i conti del Campidoglio siano in profondo rosso e che i tagli alle spese per i vari dipartimenti comunali supereranno, nel bilancio di previsione 2011, i 130 milioni di euro, colpendo soprattutto la Cultura, le Politiche sociali, la Scuola e il Personale, i cui assessorati competenti hanno registrato risultati deludenti se non disastrosi, al punto, ad esempio, che lo stesso Sindaco ha dovuto ammettere che gli asili nido privati costano la metà di quelli comunali (Perché? Dove sono gli sprechi?), o che l'amministrazione non ha erogato i contributi per la riabilitazione fisica alle persone con basso reddito. Ma allora come verranno coperti, ad esempio, gli annunciati contributi per i pannelli fotovoltaici sui tetti di Roma, non considerando, fra l'altro, che gran parte degli edifici del centro storico e zone limitrofe sono tutelati come beni architettonici? Forse attingendo ai fondi strutturati dell'Unione Europea (difficile in questi tempi di vacche magre)? O, forse, tramite il risparmio che l'amministrazione conseguirà dall'appalto degli otto lotti per la riparazione delle famigerate buche e delle pavimentazioni stradali, considerato che l'affidamento dei medesimi è avvenuto con ribassi di gara fino al 38%? Oltretutto tali ribassi non sono certo una garanzia sulla qualità di esecuzione dei relativi lavori. Non c'è problema, tanto altri "regali" sono in vista per i privati, dalla dismissione della partecipazione comunale nell'Acea, società multi servizi fra le più grandi d'Europa già di proprietà del Comune, fino a una quota inferiore al 30% (il Gruppo Caltagirone ha già oltre il 14% dell'intero pacchetto azionario), grazie anche al Decreto Ronchi, fino alla demolizione di Tor Bella Monaca per ricostruire il quartiere più "moderno e a misura d'uomo", con appartamenti ex novo che palazzinari e politici del mattone offriranno a prezzi impossibili per gli attuali abitanti (vedi insulti e sputacchi in occasione dell'ultima visita in zona di Gianni capitolino). Intanto piogge e ingorghi stradali in aumento non fanno presagire nulla di buono per la mobilità cittadina in occasione dell'imminente periodo pre-natalizio, ricordando le paralisi della viabilità negli anni precedenti: anche l'assessorato al traffico e alla mobilità è un altro dente che duole dell'attuale gestione amministrativa, il cui bilancio dei primi trenta mesi è tutt'altro che positivo, considerate le tante promesse e speranze. Indiscrezioni danno, infatti, come molto probabile un prossimo sostanzioso "rimpasto" alla composizione della giunta capitolina. Fino a quando il risanamento dei conti pubblici potrà essere compiuto tramite le privatizzazioni e la dismissione delle partecipazioni statali e degli enti locali? E una volta finite queste, che succederà, cosa si venderanno?

21 novembre 2010 (Roberto Bevilacqua)